

voi, signori ministri, non avete saputo o voluto, ammettendo la Società a concordare le disposizioni regolamentarie, delle quali discorriamo, far rispettare il prestigio dell'autorità sovrana che è patrimonio della nazione. (*Interruzione a bassa voce dell'onorevole Borgatta*)

Onorevole Borgatta, creda pure che la questione è seria; e se non è seria per Lei è seria per me. (*Segni affermativi dell'onorevole Borgatta*)

Sono lieto di sentire che l'onorevole Borgatta è del mio parere (*Si ride*); spero quindi che anch'egli respingerà questo articolo, come sono disposto a respingerlo io.

Dunque, come diceva, non so come in questo articolo sia tutelato il prestigio del Governo. (*Ooh!*) Sicuro, onorevole Morana.

Presidente. Continui, onorevole Sanguinetti, non raccolga le interruzioni.

Sanguinetti. Ad ogni modo, il mio amico Berio vi ha dimostrato come con questo articolo si stabilirebbe una deroga al titolo sesto, capo terzo della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865.

L'onorevole Giolitti ha manifestato invece l'opinione contraria.

Ebbene, onorevole Giolitti; se Ella crede che la deroga non esista, parmi non dovrebbe avere difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole Berio, intesa appunto a stabilire che la legge del 1865 debba sempre imperare anche di fronte ai contraenti.

Potremmo accontentarci di una dichiarazione o del Ministero o della Commissione, quando si trattasse di leggi propriamente dette; ma non ce ne possiamo accontentare quando si tratta di leggi speciali che contengono patti bilaterali. Perché, qualunque dichiarazione si faccia, non ha efficacia sull'altra parte contraente; per la quale gli articoli dicono quel che dicono, non quello che noi crediamo possano o debbano dire. Se adunque è stabilito, come lo è nell'articolo che discutiamo, che per la sorveglianza e vigilanza, si debba fare, d'accordo tra le parti, un regolamento speciale, evidentemente le parti contraenti possono fare quello che vogliono; nè hanno obbligo alcuno di conformarsi alle disposizioni della legge del 1865. Questo a me pare sia ragionamento giusto, sia di fronte al senso comune, sia di fronte all'ermeneutica.

Ecco perchè io non posso acconsentire nella opinione dell'onorevole Giolitti; ed acconsento invece in quella dell'onorevole Berio; ed approvo la modificazione da lui proposta, nel senso che non si possa derogare alla legge generale, per quanto

riguarda la sorveglianza e la vigilanza che il Governo deve esercitare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

Giolitti. Io aveva chiesto di parlare quando l'onorevole Sanguinetti, leggendo la prima volta questo articolo 89, accennò che il medesimo veniva ad imporre al Governo l'obbligo di accordarsi col concessionario. Egli trova la cosa enorme; e qualcosa di vero vi sarebbe se tale fosse quest'obbligo. Ma qui l'obbligo è di sentire semplicemente il concessionario, e sembra a me che il Governo non deroghi alla sua dignità quando sente un parere, qualunque esso sia. Io confesso che sono tenerissimo dell'autorità del Governo, ma non fino al punto di credere che esso deroghi alla sua autorità se sente il parere di persone pratiche.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berio.

Berio. Pregherei la Camera di accettare una proposta sospensiva.

Nell'articolo 13 del disegno di legge si possono determinare i limiti nei quali il Governo dovrà comporre il suo regolamento; ma approvare fin d'ora l'articolo 89, dovendosi poi nel disegno di legge stabilire delle restrizioni che potrebbero essere in contraddizione con questo articolo non mi parrebbe conveniente. Quindi proporrei la sospensiva.

Presidente. Ma onorevole Berio, dopo che i capitoli e le tariffe e gli allegati saranno di mano in mano votati, bisognerà votare l'articolo primo per divisione e per paragrafi. Sospendere quindi l'articolo 89 per rimandarlo all'articolo 13 del disegno di legge equivale a tenere sospeso tutto il disegno di legge medesimo. Sarebbe cosa impossibile; la pregherei perciò di non insistere.

Berio. Non insisto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gabelli.

Gabelli. Io desidero di chiedere una spiegazione anche sull'articolo 89 in cui si dice: "con apposito regolamento saranno dal Governo, sentito il concessionario, determinate le norme particolareggiate da seguirsi nella vigilanza e direzione degli studi, ecc. "

Ora questa parola *direzione* degli studi si riferisce alla Società o si riferisce al Governo?

Domando ciò perchè non mi par chiaro il concetto espresso nell'articolo. È cosa assai grave infatti lo stabilire chi debba avere la direzione degli studi, perchè possono sorgere differenze serie nella determinazione dell'importò delle linee, secondo che la direzione degli studi è in mano del Go-